

Il volto legale dell'impresa
GENERAL COUNSEL
CHAMPIONS
LIST 2022

Trend
STUDI D'AFFARI:
LE AVVOCATE SONO IL 43%

Business model
PER AZIONI, TECH E BENEFIT,
LO STUDIO DEL FUTURO.
IL CASO ITAS LAWTECH

Il summit
DIGITALE, SOSTENIBILITÀ
E PNRR: L'AGENDA DELLA
COMMUNITY ANTITRUST

Frontiere
INVENIUM LEGALTECH,
SVOLTA TECNOLOGICA
PER LA GESTIONE DEI CREDITI

L'intervista
NEXTALIA SGR, PRIVATE
EQUITY DI SISTEMA

Speciale vincitori

LEGALCOMMUNITY
IP&TMT AWARDS 2022

MAG insieme alla Camera arbitrale di Milano e agli Uffici studi Cciao di Milano Monza Brianza Lodi, ha contato 535 società tra avvocati attive nel Paese. La crescita nell'ultimo anno è stata del 23%. Il giro d'affari mosso corrisponde a quasi 132 milioni di euro

TUTTI I NUMERI DELLA STA IN ITALIA

PER AZIONI,
TECH E
BENEFIT,
LO STUDIO
DEL FUTURO.

IL CASO ITAS LAWTECH

MAG racconta il progetto nato a Trento e partecipato dalla compagnia assicurativa Itas Mutua. «Possiamo automatizzare la produzione degli atti relativi ai contenziosi seriali sui sinistri. Un modello applicabile a ogni tipologia di contenzioso con caratteristiche ricorrenti»

di giuseppe salemme



Come sarà lo studio legale “del futuro”? Sono in molti a chiederselo. La chiave della risposta sta chiaramente nel provare a prevedere, già oggi, quali nuovi percorsi gli avvocati dovranno crearsi per rimanere al passo con le esigenze dei clienti. Ebbene, gli avvocati **Andrea Girardi, Marco Mantini e Gianluca Spolverato** hanno provato a rispondere al quesito. E la loro risposta si chiama Itas Lawtech.

I tre non sono certo esordienti nel mercato legale. Girardi è fondatore e managing partner di Ioos, studio di cui Mantini è invece partner responsabile delle practice corporate e real estate. Spolverato (si veda anche il numero 145 di MAG) è fondatore e managing partner dello studio giuslavorista Wilegal. Questo loro ulteriore progetto rappresenta un nuovo modello di studio, per certi versi ibrido, per altri del tutto innovativo.

Partiamo dalla struttura societaria: costituita sotto forma di "Stapa" (società tra avvocati per azioni), Itas Lawtech è partecipata innanzitutto proprio dagli studi Ioos e Wilegal. Un importante segno di continuità con i progetti già in corso, che proseguiranno in parallelo al nuovo. Un'altra quota fa capo a Ilt Lab, ed è un hub tecnologico costituito come società benefit, al di sotto della quale vengono sviluppate e gestite le soluzioni di intelligenza artificiale e process automation che costituiscono parte integrante del flusso di lavoro dello studio.

Soluzioni (soprattutto quelle di IA) che per funzionare correttamente hanno bisogno di grandi quantità di dati. Forniti, nel caso in questione, da Itas Mutua, compagnia assicurativa che in parte dà il nome all'iniziativa. E che, partecipando direttamente al capitale dello studio,

rappresenta il caso più recente di integrazione tra servizio legale e industria di riferimento.

«Abbiamo agito osservando come sta cambiando il nostro mondo professionale e sulla scia di quanto successo ad esempio nel mondo bancario, con Uniqlegal: i trend "milanesi" in provincia (Trento, ndr) arrivano con un po' di ritardo - dice Andrea Girardi, amministratore delegato di Itas Lawtech -. Ma anche una compagnia come Itas ha capito che, se prima la gestione del contenzioso era un costo puro, partecipare materialmente alla società che ti fornisce i servizi legali ti permette di far rientrare parte di quel costo».

In che termini è strutturata la relazione con Itas Mutua?

Andrea Girardi (AG): È una realtà che conosco da tempo, e in cui ho avuto l'onore di ricoprire diversi incarichi di rilievo anche nel cda. Itas Lawtech gestisce, per ora, il contenzioso sinistri della compagnia, oltre a offrire una serie di servizi dove il legale si intreccia con l'IT, spesso collegati a prodotti complementari come le "polizze cyber". Ma lo studio è comunque sul mercato: solo il 15-20% del fatturato proviene dal gruppo Itas. Ci piaceva però mantenere e "fare nostre" alcune caratteristiche della mutua: anche per questo il nostro hub tecnologico è costituito sotto forma di società benefit.



ANDREA GIRARDI

«SIAMO IN TUTTO UNA VENTINA: GLI AVVOCATI SONO 14, E GRAZIE ALL'AIUTO DELLA TECNOLOGIA POSSONO GESTIRE AUTONOMAMENTE 300 FILE CIASCUNO»

Parliamo allora della genesi del progetto Itas Lawtech. In che modo la tecnologia entra nel funzionamento dello studio?

Marco Mantini (MM): La contaminazione delle competenze legali e tecnologiche è stata la nostra risposta alla domanda: "Come facciamo a eliminare tutte le attività ripetitive che rallentano il lavoro degli avvocati?". Abbiamo dunque creato, con l'aiuto di una società esterna specializzata in intelligenza artificiale, un'infrastruttura tecnologica chiamata Lexie, che appartiene alla società benefit It Lab (che partecipa al capitale dello studio) e sulla quale "dialogano" le varie tecnologie che usiamo.

AG: Il risultato è che siamo oggi in grado, ad esempio, di automatizzare la produzione degli atti relativi ai contenziosi seriali sui sinistri: parliamo della gestione di circa 3mila procedimenti, su cui i nostri avvocati intervengono solo nella review degli atti. E si tratta ovviamente di un modello applicabile a qualsiasi tipologia di contenzioso che abbia caratteristiche ricorrenti, come potrebbe essere la gestione del contenzioso giuslavoristico ripetitivo di imprese labour intensive.

Quali soluzioni tecnologiche avete sviluppato nello specifico?

Gianluca Spolverato (GS): Qui dobbiamo distinguere tra le tecnologie che permeano i processi dello studio e i singoli prodotti specifici che offriamo ai clienti. Per quanto riguarda le prime, l'1a che si occupa di leggere, riconoscere, tipizzare, formare gli atti e fornire un sistema verticale predittivo sul contenzioso si chiama Powerlex. Abbiamo poi anche Itask, la nostra soluzione di knowledge management, per assicurarci che nessuna delle competenze che girano intorno a questi processi vada perduta. E che in futuro vogliamo far diventare un assistente virtuale vero e proprio.

AG: Per quanto riguarda i servizi/ prodotti gestiti attraverso Lexie posso citare Data shield, che è il nostro hub

LO STUDIO IN CIFRE



2021

Anno di fondazione



20

Le persone coinvolte



14

Gli avvocati



2

Le sedi: Trento e Milano



40

L'obiettivo dimensionale per il 2023



15-20%

Il fatturato legato al lavoro per Itas Mutua

IL MANAGEMENT

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Giorgio de Unterrichter, presidente
- Andrea Girardi, amministratore Delegato
- Gianluca Spolverato, consigliere
- Isabel Brunner, consigliere
- Marco Mantini, consigliere

COLLEGIO SINDACALE

- Norbert Bonvecchio, presidente
- Luciano Maistri, consigliere
- Alessandro Dalmonego, consigliere



REVISORE LEGALE

- KPMG

DIGITAL DEPARTMENT

- Andrea Delton, CInO & Coo

ADMINISTRATION – FINANCE – CONTROLLING

- Claudio Morat, Cfo

per la cybeseurity, o lltuo legal counsel, filo diretto per richiedere consulenza legale ai professionisti dello studio. Abbiamo anche Legal health check, altro prodotto di intelligenza artificiale che permette, rispondendo a una serie di domande, di avere un feedback immediato sullo stato legale della propria società in vari ambiti, evidenziando eventuali criticità e parametrando nel tempo il risultato ai benchmark di settore in cui quell'impresa opera.

MM: Caratteristica di tutti questi prodotti

è sempre l'omnicanalità: sono infatti fruibili da qualsiasi piattaforma, app o dispositivo.

Queste tecnologie sono tutte già disponibili?

MM: La maggior parte lo è. L'infrastruttura sarà completamente operativa entro questo autunno, praticamente a un anno esatto dalla nascita dello studio. E in ogni caso si tratta di tecnologie che impareranno e si miglioreranno continuamente apprendendo nuove informazioni.



MARCO MANTINI

«ABBIAMO CREATO, CON L'AIUTO DI UNA SOCIETÀ ESTERNA, UN'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA CHIAMATA LEXIE, CHE APPARTIENE ALLA SOCIETÀ BENEFIT ILLAB»



GIANLUCA SPOLVERATO

«LA NOSTRA IA CHE SI OCCUPA DI LEGGERE, RICONOSCERE, TIPIZZARE, FORMARE GLI ATTI E FORNIRE UN SISTEMA VERTICALE PREDITTIVO SUL CONTENZIOSO SI CHIAMA POWERLEX»

Per quanto riguarda l'organico? Su quanti professionisti potete contare?

AG: In tutto una ventina: gli avvocati sono 14, che grazie all'aiuto della tecnologia possono gestire autonomamente 300 file per professionista. Siamo uno studio multidisciplinare, quindi tendiamo a coprire tutti i principali ambiti: corporate, litigation, insurance, penale d'impresa, real estate. Poi possiamo contare sull'appoggio dei soci Wilegal per il labour e su quello di Ioos per amministrativo e fiscale.

E la parte IT?

AG: Per l'IT abbiamo in team Andrea Delton nel ruolo chief innovation officer, che coordina a sua volta due informatici: continueremo a farla crescere perché è importante che comunichi e si contaminino con quella legale.

E qual è invece il vostro approccio alla presenza sul territorio?

GS: Le nostre sedi sono a Trento e Milano. Sono sedi operative: avere sedi sfarzose non ci interessa. Sono poco sostenibili, e ormai vengono guardate dai clienti quasi con sospetto: nelle loro facce sembra leggere "ma sono io che pago tutto questo?".

AG: In realtà il modo in cui svolgiamo il nostro lavoro rende abbastanza obsoleto il concetto di sede. Siamo "liquidi": possiamo lavorare da qualsiasi luogo, ci basta avere un portatile e una connessione a internet.

Ultima domanda: come vi vedete crescere nel futuro? Avete obiettivi particolari?

GS: Ne abbiamo diversi. Il primo è sicuramente completare la nostra piattaforma: nasciamo digital e abbiamo bisogno del mezzo tecnologico per un percorso che abbiamo definito di "umanesimo digitale", che siamo convinti presto investirà sia il rapporto avvocato-cliente che quello avvocato-lavoro. Ormai con l'e-commerce e il delivery siamo abituati a notifiche su consegne, ricezioni, imprevisti, aggiornamenti: tra poco lo stesso potrà avvenire su preparazione atti, deposito memorie e altre attività.

AG: Lavoriamo per strutturarci sempre di più, sia nella parte legale che in quella IT. Cercheremo di attrarre talenti giovani e di prospettiva che siano a loro agio nell'utilizzo della tecnologia, che è il nostro focus principale. L'obiettivo è stabilizzarci entro metà 2023 a circa 40 professionisti: arrivare a dimensioni enormi non è nei nostri piani, preferiamo concentrarci sul massimo efficientamento del nostro lavoro. ■